



Don Rubino: Protagonista della rinascita del quartiere

Dal suo diario, anni 50, in una notte di capodanno nella sua baracca: "...Sono solo...ho freddo, ho fame...non ho mille lire per rinnovare la licenza del cinema...e questo mi dispiace più di ogni altra cosa...Cosa farò vedere domani ai miei bambini del quartiere?..."



Dall'archivio fotografico del Don Orione abbiamo trovato queste tre immagini dove Don Rubino è presente: - in alto, a sinistra, con il suo cane Mora- intento a preparare il campo di bocce; al centro insieme ai bambini dell'asilo e le maestre; in basso, a sinistra, durante una celebrazione di una S. Messa nella Chiesetta (baracca di legno); in basso, a destra, mentre osserva i suoi ragazzi durante una premiazione di fine campionato di calcio, svoltosi nel campetto dell'oratorio.

Don Guido, così lo ricorda:

Era la fine del 1972 e da poco giunto a Pescara, mi recai in Curia per rendere omaggio al Vescovo. Non era in sede Mons. Iannucci e fui ricevuto dal Vicario

Mons. Tobia. Lei, mi disse-ha conosciuto Don Rubino?...ebbene si ricordi quanto le dico in fatto di povertà..."prima c'è Don Rubino e poi San Francesco".

Era la verità, come ho potuto verificare nel contatto con gli abitanti del quartiere, i quali lo ricordano come l'amico dei bambini, ai quali dava tutto se stesso, le piccole cose di cui poteva disporre in un periodo di povertà generale, l'asilo...(con la sua vecchia Fiat belvedere con gli sportelli di legno, faceva il giro del quartiere per andare a prendere i bambini a casa), i giochi, più delle volte costruiti con le proprie mani, i lavori di zappa per produrre verdura per la mensa dei piccoli, il cinema, la grande novità nel quartiere sia per i grandi che per i più piccoli.



La chiesetta dell'oratorio intitolata alla Madonna dell'Assunta